

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Il 28 Aprile 2011, con inizio alle ore 16,30 circa, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Il Presidente, Dr. Aldo Pia, dà il benvenuto ai partecipanti all'Assemblea ricordando che la stessa è stata indetta per giovedì 28 aprile 2011, alle ore 16.30, così come risulta dall'avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa del 27 marzo 2011 e sul sito internet della Banca e, ai sensi dell'art.9 dello Statuto Sociale, ne assume la presidenza.

Chiede all'Assemblea il consenso a designare quale Segretario che redigerà il verbale il Direttore Generale della Banca, dr. Carlo Mario Demartini, e ne ottiene il consenso unanime.

Informa che è funzionante un sistema di registrazione dello svolgimento dell'Assemblea, al fine di agevolare la stesura del verbale della riunione e che sono presenti in sala alcuni collaboratori per motivi di servizio.

Comunica che l'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea verrà inserito quale allegato al verbale Assembleare sotto la lettera "A" per farne parte sostanziale ed integrante.

Dallo stesso potranno essere desunti i dati concernenti l'azionista, l'eventuale soggetto da questi delegato a partecipare ai lavori, nonché i partecipanti in qualità di creditori pignorati, riportatori ed usufruttuari.

L'elenco di coloro che si sono allontanati prima di ogni singola votazione e l'esito delle votazioni stesse verrà allegato al presente verbale sotto la lettera "B" per farne parte integrante e sostanziale. A tal fine, prega coloro che fossero contrari o si astenessero dalla votazione di dichiarare il loro nome e cognome ed il numero dei voti.

Prega altresì coloro che dovessero allontanarsi dalla sala di volerlo far constatare all'uscita alla segreteria societaria, facendo altresì constatare l'eventuale rientro.

Comunica che il numero degli Azionisti iscritti a libro soci alla data del 27 aprile 2011 integrato dalle comunicazioni pervenute, nonché dalle altre informazioni a disposizione della società è 6.047 e che gli azionisti possessori di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale alla stessa data sono:

Nominativo	quantità	%
* FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	N° 18.861.394	51,38
* Banca DI LEGNANO S.p.A.	N° 7.342.096	20,00

Dà atto che sono stati espletati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, dalla Banca Popolare di Milano e dalla sua controllata Banca di Legnano S.p.A., gli obblighi di comunicazione prescritti dal Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e creditizia.

Inoltre, ai sensi, dell'art. 2341 ter del Codice Civile, informa che:

“La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, anche per conto della Banca di Legnano, dichiara che in data 6 Settembre 2004 è stato stipulato, tra la Fondazione da un lato e la Banca Popolare di Milano e la Banca di Legnano dall'altro, un patto parasociale, al quale sono state conferite n. 13.776.150 azioni della Fondazione e n. 5.398.600 azioni della Banca di Legnano.

Il patto contiene accordi di governance concernenti la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché talune deliberazioni dell'Assemblea straordinaria e stabilisce un obbligo di

consultazione preventiva su talune materie. Malgrado tali previsioni, la Fondazione mantiene il controllo della Cassa.

Il patto contiene altresì una clausola di prelazione reciproca e disciplina le conseguenze dell'eventuale cambio di controllo di Banca di Legnano.

Il patto, dopo un'iniziale durata di cinque anni, è stato tacitamente prorogato per un biennio e proseguirà, salvo disdetta di una delle parti almeno tre mesi prima della scadenza, con rinnovo tacito di biennio in biennio.

Il patto è stato comunicato integralmente alla Cassa in data 16 Settembre 2004.”

Informa ancora che le azioni proprie possedute dalla Banca sono pari a n. 124.192.

Informa che la sintesi degli interventi fatti, così come le risposte fornite e le eventuali dichiarazioni a commento, faranno parte del verbale e che pertanto non si rende necessaria la predisposizione di un apposito allegato allo stesso.

Comunica ancora che il bilancio al 31/12/2010 che verrà sottoposto per l'approvazione è certificato dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., che è rappresentata in sala dai signori dr. Marco Visconti, dr.ssa Eugenia Marone.

Informa inoltre che sono presenti il Vice Presidente Gabriele Andreetta ed i Consiglieri:

Pietro Cavallero

Giuseppe Coppini

Giorgio Galvagno

Ermino Renato Gorla

Pier Franco Marrandino

Secondo Scanavino

Maurizio Soave

Ercole Zuccaro

Sono presenti i membri del Collegio Sindacale:

Alfredo Poletti Presidente ed i sindaci effettivi Mariella Scarzello e Dario Piruozzolo.

Informa che sono assenti i consiglieri Giansecondo Bossi e Antonello Polita.

Informa che è stato permesso ad analisti, operatori finanziari e giornalisti di assistere all'Assemblea. Se richiesto fornirà i nominativi e per i giornalisti le testate che rappresentano.

Sono presenti altresì studenti dell'Istituto Pellati di Nizza e dell'Istituto Quintino Sella di Asti, ai quali dà il benvenuto auspicando che la riunione possa essere di ausilio alla loro formazione.

Precisa che il capitale sociale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - totalmente versato - ammonta a 189.426.076,80 suddiviso in n° 36.710.480 azioni del valore nominale di euro 5,16 cadauna.

Chiede, pertanto, a chi eventualmente si trovasse carente di legittimazione al voto, in base alle norme di legge, di farlo presente, ricordando al riguardo i disposti dell'art. 20 del Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e creditizia approvato con Decreto Legislativo n° 385 del 1° Settembre 1993.

Dichiara che si è proceduto alla verifica della legittimazione all'esercizio dei diritti di voto in capo ai partecipanti all'Assemblea anche mediante controllo della copia delle comunicazioni effettuate dagli intermediari in conformità alla normativa vigente.

Comunica che sono presenti in proprio o per delega Azionisti rappresentanti n° 26.943.564 azioni ordinarie pari al 73,395 % delle n° 36.710.480 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Banca.

Dichiara pertanto validamente costituita l'Assemblea Ordinaria della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ed atta a discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Parte Ordinaria
2. Relazione sulla gestione e bilancio al 31 dicembre 2010. Relazione del Collegio Sindacale. Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni relative.
3. Determinazione dei compensi e delle medaglie di presenza al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo e precisazione sui compensi del Collegio Sindacale a seguito D.M. 2 settembre 2010 n.169.
4. Autorizzazione ad acquistare ed a disporre di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile.
5. Politiche di remunerazione e di incentivazione.

Passa alla trattazione del punto 1) all'Ordine del Giorno e cioè "Relazione sulla gestione e bilancio al 31 dicembre 2010. Relazione del Collegio Sindacale. Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni relative".

Ricorda che il fascicolo contenente le relazioni ed il bilancio è stato consegnato in sala e manda lo stesso a costituire l'allegato "C" del presente verbale Assembleare, per formarne parte sostanziale ed integrante.

Chiede all'Assemblea se è d'accordo a che venga omessa l'integrale lettura della relazione sulla gestione del bilancio, che illustrerà evidenziando gli argomenti e gli indicatori più rilevanti dell'esercizio appena concluso.

Darà poi integrale lettura della proposta di distribuzione dell'utile d'esercizio.

Ottenutone il consenso dall'Assemblea, il Presidente passa ad illustrare i principali accadimenti del passato esercizio, non senza aver prima salutato e ringraziato tutti i presenti.

In particolare il Presidente ringrazia il Presidente Michele Maggiora, il Vice Presidente Maurizio Rasero, il Direttore Vittoria Villani e tutti gli esponenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti presenti in teatro e il Dr. Franco Falco in rappresentanza della Banca di Legnano.

Ringrazia quindi l'Associazione Soci Cariasti, ed in particolare il Presidente Sergio Faussonne, la Camera di Commercio, presente con il Presidente Mario Sacco, i Giornalisti e gli Studenti che assistono all'Assemblea.

Inizia quindi la sua relazione ripercorrendo le fasi salienti della crisi economico finanziaria che ha colpito il sistema a livello mondiale e che ha reso necessario le manovre messe in atto dalle autorità centrali, che hanno portato i tassi d'interesse vicino allo zero, con ripercussioni sui bilanci che per questa Banca ritiene possano quantificarsi in una cifra vicina ai 22 milioni di euro.

“E' stato necessario procedere a generosi accantonamenti, perché il deterioramento del credito – prosegue il Presidente – non è un fenomeno da cui la nostra Banca è immune, nonostante sia una Banca del territorio che può contare sulla conoscenza personale della sua clientela.

La raccolta è diventata un bene prezioso, con costi rilevanti, perché la crisi ha ridotto all'osso i risparmi.

A fronte di questo quadro d'insieme fortemente negativo, su cui la Banca non può incidere ma con cui deve misurarsi, le misure messe in atto per difendersi sono state opportune, tempestive e coerenti.

L'aumento di capitale, varato nel 2008 in maniera quanto mai tempestiva, è risultato coerente con quanto richiedeva l'azionista di riferimento, ovvero restare sul mercato continuando a rappresentare un riferimento per l'economia locale e nel contempo una fonte di reddito per la Fondazione, che a sua volta è motore per tantissime iniziative sul territorio.

L'aumento di capitale è stata condizione essenziale per continuare a cercare il dimensionamento più corretto per stare sul mercato nel rispetto delle condizioni poste.

Nella stessa ottica si inserisce il proseguimento dell'espansione in altre provincie. Ora sono sei le provincie in cui la Banca opera, ma presto diventeranno sette con l'apertura della filiale di Voghera in provincia di Pavia ed il reddito della Banca viene prodotto in larga parte in provincie diverse da Asti.

Sono inoltre state realizzate cartolarizzazioni per avere denaro da impiegare nel medio e lungo termine e per le esigenze di liquidità nel breve ed il controllo del rapporto raccolta/impieghi è diventato "ossessivo".

Sono state attuate, non solo nella provincia di Asti, ma anche in altre di più recente insediamento, collaborazione con la Camera di Commercio e con le Associazioni di categoria, per creare prodotti "su misura" in grado di supportare le aziende.

Infine è stato attuato un rigoroso controllo dei costi.

Sono stati messi in discussione processi che si ritenevano immutabili, sono state riesaminate le procedure alla ricerca anche del più piccolo risparmio, accendendo così un grosso faro sul modo di lavorare della banca, ma senza nulla togliere agli investimenti.

Il risultato è un bilancio che, nonostante la riduzione dell'utile, ci fa provare orgoglio e ci consente di essere ottimisti.”

Il Presidente prosegue ricordando come l'ispezione della Banca d'Italia conclusasi nel dicembre 2009, a fronte dell'evidenziazione di alcune carenze già all'epoca in corso di superamento sul fronte dei controlli interni, abbia rappresentato un motivo di rassicurazione su molti altri aspetti fondamentali per la Banca. Aspetti che consentono alla Banca di guardare con serenità al futuro, potendo permettersi di vagliare percorsi di crescita sia per linee interne che per linee esterne.

“L'utile che oggi presentiamo – continua il Presidente – deriva solo dall'attività bancaria e non beneficia di eventi straordinari ed irripetibili.

Siamo consapevoli che quello finora fatto rappresenta non un traguardo ma un punto di partenza e continueremo a lavorare nella direzione prescelta, senza venir meno ai principi di correttezza e di rispetto delle regole che ci siamo dati come prioritari.”

Il Presidente rivolge quindi un ringraziamento sentito al Consiglio d'Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Direttore Generale, ai Dirigenti ed a tutto il Personale della banca, la clientela, i Soci e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Il Presidente passa quindi ad analizzare il bilancio 2010.

“Signori azionisti,

nel 2010 la vostra Banca ha proseguito l'azione di consolidamento e di sviluppo, che mira a rafforzare i risultati raggiunti (anche nelle aree di recente insediamento) e ad aprire nuove filiali in aree ritenute di interesse, secondo il piano di crescita programmato.

La Banca ha un'ottima solidità patrimoniale e presta particolare attenzione a mantenere elevati i livelli di efficienza operativa e rigorosi gli accantonamenti sui crediti.

La scelta di fondo della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è quella di essere una Banca commerciale veloce e flessibile, capace di adattarsi al proprio mercato (famiglie e Piccole-Medie Imprese) e competere con eccellenza su di esso, puntando sulla relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Al 31 dicembre 2010 i crediti verso clientela si sono attestati a 4,9 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, con un tasso di crescita del 4,07%, risultato molto significativo tenendo conto del contesto economico nel quale è stato raggiunto.

La dinamica positiva dell'aggregato conferma il ruolo responsabile della Banca in una fase difficile dell'economia e testimonia l'attenzione verso la propria clientela.

Nel corso del 2010 l'incremento dei crediti verso clientela è stato sostenuto principalmente dalla domanda di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; il comparto dei mutui cresce di 171,7 milioni di euro, pari a + 5,18% .

Le posizioni problematiche, seppure in miglioramento, risentono ancora delle conseguenze della fase recessiva dell'economia. A fine esercizio 2010 il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 242,9 milioni di euro ma mostra un deciso rallentamento nel trend di crescita (+ 1,53% nel 2010 rispetto al + 52,53% nel 2009); l'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela si riduce pertanto al 4,94% rispetto al 5,07% del 2009 e risulta essere significativamente inferiore al dato medio di sistema.

Le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano in totale a 7,6 miliardi di euro, in incremento del 6,23% rispetto all'esercizio precedente, grazie alla crescita della raccolta diretta e della componente amministrata della raccolta indiretta. La raccolta diretta rimane pertanto la componente più significativa, costituendo a fine esercizio il 64,81% della componente globale.

Il livello di patrimonializzazione della Banca è ottimo. Il patrimonio netto si è attestato a mezzo miliardo di euro e crescono sia il *core tier I ratio*, (indicatore di solidità e solvibilità che rappresenta di fatto il patrimonio di qualità primaria che supera il 10%) sia il *total capital ratio* (superiore al 12,50%) testimoniando la solidità della dotazione patrimoniale.

In un contesto difficile come quello che ha caratterizzato il sistema creditizio negli ultimi tre esercizi, la Banca ha pertanto operato con determinazione per conseguire i propri obiettivi pianificati.

L'esercizio 2010 si è concluso con un utile netto pari a 25,1 milioni di euro, risultato sostanzialmente in linea con le previsioni di budget e che,

seppure inferiore di circa 12 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-32,25%), si reputa essere qualitativamente e quantitativamente rilevante:

- qualitativamente, in quanto è stato interamente realizzato tramite la sola gestione ordinaria, senza avvalersi di operazioni straordinarie, operando secondo le linee definite dal piano strategico ed assicurando il sostegno ai propri clienti ed al territorio;

- quantitativamente, perché nonostante il contesto estremamente avverso, il risultato del 2010 è superiore a tutti i risultati annuali prodotti sino al 2006 (incluso) in contesti meno complessi e difficili.

Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 136,2 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato dell'intero esercizio 2009 (-14,18%), con una dinamica che evidenzia un recupero negli ultimi trimestri dell'anno.

Tale risultato è conseguente all'effetto congiunto del livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse e della conseguente sensibile contrazione dello spread tra le attività fruttifere e le passività onerose nonché del rallentamento dell'espansione dei volumi intermediati.

Le commissioni nette ammontano a 39,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La crisi economica ha causato un decisivo peggioramento delle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti e la necessità di mantenere ancora elevati accantonamenti, sebbene in misura inferiore al precedente esercizio: le rettifiche nette su crediti, pari a 24,8 milioni di euro, sono diminuite di

11,8 milioni di euro rispetto al 2009 ed ammontano allo 0,51% annuo dei crediti totali (nel 2009 erano l'1%).

I costi operativi ammontano a 114,4 milioni di euro, con un incremento del 4,44%. L'incremento delle spese per il personale, pari al 2,28%, è dovuto principalmente all'adeguamento automatico delle retribuzioni secondo quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro, nonché all'effetto dell'entrata a regime del costo delle assunzioni effettuate nell'arco degli ultimi 12 mesi a seguito dell'ampliamento delle rete commerciale.

Le altre spese amministrative presentano un incremento di 3 milioni di euro, pari a 8,96% rispetto al 2009. L'incremento di questi costi è dovuto per la maggior parte a spese non ricorrenti.

La costante attenzione al governo delle spese per la gestione ordinaria ne permette il contenimento della crescita, nonostante il pluriennale sforzo aziendale posto in essere per lo sviluppo della Banca (apertura di nuove filiali e potenziamento delle strutture di sede) nonché l'utilizzo più intenso del sistema informativo e di tutte le risorse aziendali in generale.

Se l'efficienza operativa può essere misurata come rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, utilizzando il cosiddetto cost/income, il dato del 2010, pari al 62,8%, benché sensibilmente superiore all'ottimo 52,2% raggiunto lo scorso esercizio colloca la Banca tra le aziende più efficienti della propria categoria dimensionale.

Al 31/12/2010 la rete commerciale si avvale di 128 sportelli .

Nel corso dell'anno sono stati assunti 36 nuovi dipendenti; l'organico a fine 2010 era di 1.024 unità – di cui 576 donne – distribuito per il 71% in

rete e per il 29% in struttura centrale. Complessivamente nel corso dell'ultimo triennio le assunzioni sono ammontate a 153 unità.

Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2010, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione degli obiettivi aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai suoi Collaboratori ed alle centrali Autorità di Vigilanza.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento a Voi Azionisti, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.”

Il Presidente dà quindi integrale lettura della proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio:

“Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2010, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Il Bilancio è stato sottoposto alla verifica della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione alla delibera Assembleare del 26 aprile 2010 che ha rinnovato l'incarico a tale società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

Utile netto di esercizio	Euro 25.101.395,80
- Alla riserva legale	Euro 1.255.069,79
- Alla riserva ordinaria	Euro 3.765.209,37
	Euro 20.081.116,64
Riserva dividendo 2009 su azioni proprie	Euro 40.368,40
	Euro 20.121.485,04
Alle numero 36.710.480 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 2010, un dividendo unitario di euro 0,40 per complessivi	Euro 14.684.192,00
Alla riserva straordinaria	Euro 5.437.293,04

Il totale degli accantonamenti ai Fondi di Riserva è pertanto pari a Euro 10.457.572,20.

Se tutto quanto sopra otterrà il Vostro consenso, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà come in appresso:

Capitale sociale	Euro	189.426.076,80
Riserva da sovrapprezzo azioni	Euro	118.550.409,94
Riserva legale	Euro	16.370.730,58
Riserva ordinaria	Euro	64.701.322,75
Riserva straordinaria	Euro	70.224.675,52
Altre riserve statutarie	Euro	25.667.938,46
Riserva di rivalutazione L.342/2000	Euro	2.137.878,00
Riserva di valutazione attività finanziarie disponibili	Euro	1.351.162,31
<i>per la vendita</i>		
Riserva di valutazione attività materiali	Euro	18.970.239,47
Riserva di valutazione copertura flussi finanziari	Euro	-22.156.930,54
Riserva per azioni proprie in portafoglio	Euro	1.965.914,17
Totale		487.209.417,46
Azioni proprie in portafoglio		-1.965.914,17
Totale Patrimonio netto		485.243.503,29

In analogia con quanto avviene per le società con titoli quotati ed al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi della gestione accentrata delle azioni dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A., Vi proponiamo il pagamento dei dividendi a partire dal giorno 5 maggio 2011 (con stacco della cedola in data 2 maggio 2011).

Proponiamo infine di accantonare i dividendi relativi alle azioni proprie, eventualmente possedute dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al momento della distribuzione, ad una specifica riserva di utili disponibile.

Passo la parola al Presidente del Collegio Sindacale per la lettura della relazione del Collegio Sindacale che trovate nel fascicolo a vostre mani alle pagine n. 55 e seguenti.”

Al termine della lettura, il Presidente apre la discussione sul 1° punto all'Ordine del Giorno avvertendo che si riserva di dare risposta alle varie domande al termine di tutti gli interventi ed invitando il Dr. Michele Maggiora, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ad intervenire.

Il Dr. Michele Maggiora prende quindi la parola e così si esprime:

“Porgo un cordiale saluto a tutti i presenti a nome mio, del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Indirizzo e del Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

In apertura di Assemblea è già stata formulata la dichiarazione relativa al patto parasociale stipulato in data 6 settembre 2004, tra la Fondazione da una parte e la Banca Popolare di Milano e la Banca di Legnano dall'altra.

Le Fondazioni bancarie stanno attraversando un periodo in cui le richieste nei vari settori di intervento, dal sociale al welfare, sono aumentate rispetto agli anni passati sia per le difficoltà in cui si dibatte l'economia sia per la sempre minore disponibilità di risorse pubbliche.

Devo dire che, fino ad oggi, la nostra Fondazione è stata in grado di mantenere le previsioni di intervento formulate nei piani programmatici annuali. Tutto questo grazie agli ottimi risultati conseguiti dalla CRAsti, che si colloca tra le banche medio - grandi in virtù degli obiettivi raggiunti da un valido piano industriale realizzato in un contesto economico – finanziario non certo favorevole.

Questo bilancio si chiude con un risultato rilevante, ancorchè in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, ma, come già ho detto, per

queste valutazioni, non possiamo prescindere da un contesto economico generale.

Le scelte seguite dalla Banca nel 2010 di mantenere alto il livello di patrimonializzazione e di consolidare le condizioni di equilibrio finanziario, non possono che essere condivise ed apprezzate.

La Fondazione continuerà nella politica di mantenere la Banca al servizio dell'economia del territorio.

Riteniamo, comunque, che in un momento di grande riassetto del settore creditizio non si debbano aprioristicamente rigettare ipotesi che vedano la nostra Banca come punto di riferimento per una strategia di espansione in Piemonte.

Responsabilmente occorre valutare ed approfondire possibili strategie e sinergie da condividersi anche con altre realtà territoriali.

Esprimo un sentito ringraziamento al Consiglio di Amministrazione della Banca, al Collegio Sindacale, al Personale tutto e al Direttore per l'impegno e le capacità dimostrate, per il risultato positivo conseguito, tenuto conto del contesto economico nel quale è stato raggiunto, e formulo un augurio di buon lavoro.

Come da mandato avuto dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione dichiaro che il mio voto sarà favorevole sia all'approvazione del bilancio appena illustrato, sia alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.”

Il Presidente ringrazia il Dr. Maggiore e cede la parola al rag. Sergio Faussonne il quale, a nome dell'Associazione Soci Cariasti, di cui è Presidente, porge il saluto a tutti i presenti.

Esprime quindi apprezzamento per i risultati conseguiti dalla Banca nell'anno forse più difficile della crisi economica e finanziaria per tutte le principali economie mondiali.

Ritiene che l'aumento di tutti i principali indicatori (raccolta, impieghi, numero clienti) testimonino il forte radicamento della banca, frutto di una responsabile autonomia gestionale ed operativa resa possibile dalla Fondazione quale azionista di maggioranza e dalla presenza degli oltre 6.000 soci privati.

Proseguendo il tema della composizione del capitale sociale, sottolinea che l'Associazione Piccoli Azionisti nutre forti preoccupazioni, rinvigorite dalla notizie di stampa, circa trattative di aggregazione della Banca in un gruppo più vasto, con ipotesi di fusioni con altre banche non ugualmente patrimonializzate.

Prosegue riferendo che, qualora per un insieme di cause la Fondazione dovesse rinunciare alla maggioranza del pacchetto azionario della Cassa di Risparmio di Asti, l'Associazione che presiede ritiene che ciò debba avvenire tramite accordi con primari gruppi bancari sani, patrimonializzati, efficienti e rispettosi delle tradizioni e della storia delle diverse banche partecipate.

In chiusura il rag. Faussonne ribadisce la soddisfazione per i risultati conseguiti, che hanno consentito di mantenere inalterato il dividendo, ed esprime soddisfazione per le iniziative riservate ai piccoli azionisti.

Conclude quindi esprimendo voto favorevole.

Terminato l'intervento del rag. Faussonne, prende la parola il dr. Giacinto Tacchino, il quale ritiene che l'aumento di capitale non abbia del tutto risolto il problema di liquidità della Banca.

Chiede quindi informazioni in merito alle cartolarizzazioni effettuate ed al loro collocamento oltre che alla natura di una posta di circa 700 milioni di euro collocata fra le passività.

Ritiene inoltre che sarebbe molto utile poter disporre, insieme al bilancio, del conto economico di ogni singola filiale, per vedere quali, soprattutto fra quelle di più recente insediamento, sono effettivamente in utile.

Evidenzia infine perplessità in merito alla ricollocazione dell'Agenzia n. 6 di Asti per gli elevati investimenti che ciò ha comportato e chiede perché la Banca ha rinunciato ad esercitare il diritto di prelazione sui locali della vecchia agenzia.

Si dà atto che alle ore 18 si allontanano il Vice Presidente Gabriele Andretta ed il Consigliere Giorgio Galvagno.

Il Presidente dà quindi la parola al dr. Demartini, il quale fornisce le risposte "tecniche" richieste dal Socio dr. Tacchino e fa chiarezza sulla situazione di liquidità della Banca, che assomma di netto ad oltre 350 milioni di euro.

Riferisce quindi che la posta di circa 700 milioni di euro è rappresentativa di obbligazioni collocate presso la clientela e fornisce un riepilogo delle tre cartolarizzazioni effettuate, delle quali la prima risulta collocata per intero e la seconda per circa la metà, restando il rimanente attivo disponibile.

Passa poi a trattare del conto economico delle filiali e comunica che la misurazione a fini gestionali dei risultati economici delle singole filiali viene effettuata utilizzando convenzionalmente criteri di imputazione di

costi e ricavi che difficilmente hanno le caratteristiche per essere inserite all'interno di un bilancio redatto secondo le norme di legge e di vigilanza, ma si riserva comunque di vagliare il suggerimento fornito dal dr. Tacchino.

Prende quindi la parola il sig. Mario Sacco, il quale interviene non solo come Socio, ma anche come Presidente della locale Camera di Commercio.

Manifesta la propria soddisfazione per il risultato conseguito e formula i complimenti agli Amministratori ed ai manager della Banca.

Esprime il ringraziamento personale e dell'Ente che presiede per l'attenzione che la Banca riserva alle imprese ed al territorio nel suo complesso, evidenziando che è necessario sostenere con forza le imprese che investono in innovazione e sviluppo tecnologico e non abbandonare quelle che si trovano in momenti di difficoltà.

Il dr. Pia dà quindi la parola all'avv. Gian Piero Vigna, Socio e già Presidente della Banca, il quale manifesta il suo apprezzamento per il risultato conseguito in un contesto di grande difficoltà per il sistema creditizio.

Evidenzia che il settore assicurativo, da lui sempre ritenuto complementare all'attività bancaria, sta dando buone soddisfazioni ed invita, in un'ottica di contenimento dei costi, a considerare l'opportunità di esternalizzare le attività non strettamente bancarie.

Ricorda quindi le scelte compiute anni addietro che hanno consentito alla Banca di rimanere autonoma, con evidenti ottimi risultati, al contrario di altre realtà che avendo rinunciato all'autonomia oggi si trovano a rimpiangere il ruolo di Banca locale.

Ritiene però che la Banca abbia il diritto-dovere di crescere e, riferendosi alle notizie apparse sulla stampa in merito ad una presunta “aggregazione” con la Cassa di Risparmio di Alessandria esprime il parere che qualora essa dovesse avvenire, sarebbe preferibile avvenisse non con scambio azionario ma con l’incorporazione della consorella.

“La garanzia di astigianità – conclude l’avv. Vigna – ci può essere solo se la Fondazione continua a mantenere il 51% delle azioni della Banca.”

Prende quindi la parola il sig. Adriano Capitolo, Socio e Presidente dell’Unione Ciechi e Ipovedenti di Asti.

Il sig. Capitolo evidenzia le difficoltà incontrate nella vita quotidiana a causa della scarsa sensibilità culturale nei confronti degli ipovedenti.

Riconosce alla Banca gli sforzi fatti in questo campo, con l’impiego ad esempio di alcuni bancomat a guida vocale, ma segnala altri impedimenti, come il contro codice necessario per autenticarsi e poter svolgere operazioni via web.

Evidenzia che le tecnologie necessarie a superare le difficoltà ci sono, basta utilizzarle.

Auspica quindi che una parte degli utili possa essere utilizzata per risolvere questi problemi e progettare in modo che gli ipovedenti e più in generale i diversamente abili non siano penalizzati.

Il Presidente ringrazia tutti gli intervenuti ed in particolare il sig. Capitolo, al quale assicura che la Banca continuerà ad impegnarsi per risolvere le problematiche segnalate.

Più nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Aggiorna quindi i dati sui partecipanti comunicando la presenza in proprio o per delega di Azionisti portatori n° 27.045.131 azioni rappresentanti il 73,671% delle n° 36.710.480 azioni costituenti il capitale sociale della società.

Il Presidente mette quindi in votazione per alzata di mano il punto 1) all'Ordine del Giorno relativo all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2010 e alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Dopo prova e controprova, le delibere di cui al punto 1) all'Ordine del Giorno risultano approvate a maggioranza, con il voto contrario del dr. Giacinto Tacchino, portatore di n.50 azioni.

Il Presidente passa quindi a trattare il 2° punto all'ordine del giorno e precisamente “Determinazione dei compensi e delle medaglie di presenza al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo e precisazione sui compensi del Collegio Sindacale a seguito D.M. 2 settembre 2010 n.169.” e cede la parola al presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti per la formulazione della proposta.

Interviene quindi il dr. Maggiora.

“Come da mandato avuto dal Consiglio di Amministrazione propongo di mantenere i compensi determinati nel 2010 nella seguente misura: compenso fisso € 95.000,00 al Presidente; € 50.000,00 al Vice Presidente; € 23.000,00 ai membri del Consiglio; € 25.000,00 ai membri del Comitato Esecutivo. Il compenso del Presidente e del Vice Presidente non è cumulabile con quello di membro del Comitato Esecutivo e di membro del Consiglio di Amministrazione, il compenso di membro del Comitato esecutivo non è cumulabile con quello di Consigliere d'Amministrazione.

Per tutti, medaglia di presenza di € 350,00 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. La corresponsione dei compensi e delle medaglie avverrà con cadenza trimestrale.

Con riferimento ai compensi del Collegio Sindacale, informo che:

- 1) a norma dell'art. 2402 del Codice Civile, “la retribuzione annuale dei sindaci, se non è stabilita dallo Statuto, deve essere determinata dalla assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio”;
- 2) l'assemblea dei soci in data 26 aprile 2010 aveva provveduto a nominare i componenti il Collegio Sindacale per il triennio 2010/2012 e quindi fino all'Assemblea che discuterà l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, e contestualmente aveva deliberato “di utilizzare per quanto riguarda i compensi l'applicazione delle tariffe minime dei Dottori commercialisti, in conformità alle norme vigenti, precisando che la corresponsione dei compensi avverrà con cadenza trimestrale”;
- 3) alla data del 26 aprile 2010 era vigente il D.L. 21.6.1995 n.239 (convertito con Legge 3.8.1995 n.336) che fissava il limite massimo degli onorari da corrispondere ai sindaci sulla base delle tariffe professionali, in lire 80.000.000 (e quindi lire 120.000.000 per il Presidente del Collegio Sindacale);
- 4) alla medesima data i valori economici e patrimoniali della Banca erano tali per cui, ancorché le tariffe prevedessero la determinazione del compenso sulla base di diversi parametri (componenti positivi di

reddito, patrimonio netto, capitale sociale), di fatto si applicava il tetto massimo ai compensi stabilito dalla citata Legge 336/95 (euro 41.316,55 per i componenti effettivi – euro 61.974,83 per il Presidente del Collegio);

- 5) con D.M. 2.9.2010 n.169 del Ministero della Giustizia (Gazzetta Ufficiale n. 242 del 15.10.2010) sono state approvate le nuove tariffe professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che prevedono aumenti rispetto alle previgenti tariffe;
- 6) sussiste incertezza interpretativa circa l'intervenuta abrogazione (implicita) della citata normativa che fissava il limite massimo dei compensi, seppur esiste in tal senso un indirizzo prevalente anche alla luce della recente disciplina sulla revisione legale (D.Lgs. 39/2010);
- 7) sussiste ulteriore incertezza interpretativa circa l'ultrattività della vecchia tariffa alla luce del tenore letterale delle delibera assembleare del 26.4.2010 (che recita "in conformità alle norme vigenti")

Per completare il quadro informativo, aggiungo che sono state recentemente emanate dalla Banca d'Italia le nuove "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (provvedimento del 31.3.2011 entrato in vigore dal giorno 8.4.11) che prevedono – fra l'altro – che "ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile". Inoltre le disposizioni attuative prevedono che "per i componenti gli organi di amministrazione, direzione e controllo la revisione deve comunque avvenire entro il 1° agosto 2011: a partire da questa data tutti i compensi accordati e/o corrisposti a tali soggetti devono essere conformi alle nuove

disposizioni”.

Anche in questo caso esiste incertezza interpretativa circa la portata di tali disposizioni in quanto il meccanismo di calcolo previsto dalle tariffe professionali, pur rendendo i compensi variabili, sembrerebbe escludere la ricorrenza del divieto previsto dalla citata normativa di vigilanza, come peraltro pare evincersi dalle risposte alle osservazioni effettuate al documento di consultazione pubblicato dalla Banca d'Italia prima dell'emanazione delle disposizioni.

Tutto ciò premesso,

- considerati i mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare sia riguardo le tariffe professionali sia per quanto concerne le disposizioni in tema di politiche di remunerazione;
- atteso il quadro di incertezze interpretative sopra delineato;
- rilevata la necessità di dare certezza alla misura del compenso da corrispondere ai componenti il Collegio Sindacale in coerenza con il contenuto sostanziale della delibera assembleare del 26 aprile 2010,

propongo all'assemblea dei soci l'assunzione di una delibera di precisazioni in merito al compenso da corrispondere ai componenti il Collegio Sindacale per tutta la durata del loro mandato (dalla data di accettazione dell'incarico e fino all'Assemblea che discuterà l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012) determinandolo in misura fissa pari ad euro 46.000,00 per i Sindaci Effettivi ed euro 70.000,00 per il Presidente del Collegio Sindacale, oltre oneri fiscali nella misura di legge, da corrisondersi con cadenza trimestrale.”

Terminato l'intervento del dr. Maggiore, il Presidente, dopo aver constatato che nessuno ha chiesto la parola, aggiorna i dati sui partecipanti comunicando la presenza in proprio o per delega di Azionisti portatori n° 27.020.610 azioni rappresentanti il 73,604% delle n° 36.710.480 azioni costituenti il capitale sociale della società.

Il Presidente mette in votazione per alzata di mano la proposta dell'azionista di maggioranza in merito al punto 2) all'Ordine del Giorno "Determinazione dei compensi e delle medaglie di presenza al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo e precisazione sui compensi del Collegio Sindacale a seguito D.M. 2 settembre 2010 n.169."

Dopo prova e controprova, la proposta in merito al punto 2) all'Ordine del Giorno è approvata a maggioranza con l'astensione del sig. Adriano Capitolo, portatore di n. 3.003 azioni.

Il Presidente passa quindi a trattare il 3° punto e cioè: "Autorizzazione ad acquistare ed a disporre di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile".

Ricorda che l'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2010 aveva autorizzato l'acquisto e la successiva rivendita di azioni proprie per un periodo di 18 mesi, dal giorno successivo l'Assemblea stessa.

Propone di:

- 1) revocare la delibera di acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2010 e, conseguentemente, la correlata autorizzazione a disporre, in quanto la nuova autorizzazione alla compravendita di azioni proprie viene deliberata in via anticipata rispetto alla scadenza precedente (18 mesi dalla scorsa assemblea);

- 2) autorizzare, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, a far tempo dal giorno successivo all'Assemblea e per un periodo di diciotto mesi, l'acquisto di azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con le seguenti modalità:
- a. potrà essere acquistato un quantitativo massimo di azioni ordinarie non eccedenti il 5% del capitale sociale e comunque non oltre il quantitativo di azioni che trova capienza di volta in volta, in relazione al prezzo di acquisto, nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, includendo nel conteggio le azioni proprie possedute alla data dell'Assemblea;
 - b. le azioni ordinarie potranno essere acquistate ad un prezzo unitario minimo di € 10 e massimo di € 24.

La presente autorizzazione persegue l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di intervenire per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni in relazione a situazioni contingenti di mercato, facilitando gli scambi in momenti di scarsa liquidità e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni.

- 3) autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione a disporre delle azioni proprie detenute dalla Banca ad un prezzo non inferiore, rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima asta valida, di oltre il 4%.
- 4) autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 ter del C.C., ad esercitare l'eventuale diritto di opzione totale o parziale inerente le azioni proprie;

- 5) utilizzare, in conseguenza di quanto deliberato, la "Riserva Straordinaria" sino alla sua capienza in aderenza al punto 2a);
- 6) stabilire che, in caso di alienazione delle azioni proprie, la riserva costituita ai sensi dell'art. 2357 ter, terzo comma del Codice Civile "Riserva per azioni proprie in portafoglio", riconfluisca nella "Riserva Straordinaria" per il valore di carico delle azioni alienate e il risultato (plusvalenza/minusvalenza) conseguente alla negoziazione confluisca al patrimonio.”

Chiede se qualcuno intende prendere la parola e non avendo richieste, aggiorna i dati sui partecipanti comunicando la presenza in proprio o per delega di Azionisti portatori n° 27.020.610 azioni rappresentanti il 73,605% delle n° 36.710.480 azioni costituenti il capitale sociale della società.

Il Presidente mette quindi in votazione per alzata di mano la proposta in merito al 3° punto all'ordine del giorno.

Dopo prova e controprova, la proposta è approvata all'unanimità.

Il Presidente passa quindi a trattare il punto 4) all'ordine del giorno “Politiche di remunerazione e di incentivazione.”

Ricorda che all'art. 18 4° comma, lo Statuto prevede che l'Assemblea Ordinaria approvi, secondo i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani basati su strumenti finanziari.

Inoltre l'art. 14 dello Statuto Sociale al 3° comma prevede che il Consiglio di Amministrazione riferisca all'Assemblea, con cadenza annuale e tramite

adeguata informativa (conforme a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza), in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione dalla medesima approvate su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, acquisiti preventivamente il parere favorevole della Funzione di Compliance e del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione, ha approvato con il parere favorevole del Collegio Sindacale il Documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione e sulla loro attuazione, redatto secondo le linee già deliberate per lo scorso esercizio e integrato con la consuntivazione delle risultanze relative all'anno 2009 e liquidate nel 2010.

Il documento recepisce inoltre alcuni contenuti innovativi rispetto alla precedente versione derivanti dalle disposizioni di vigilanza volte a dare attuazione alla Direttiva 2010/76 (cd. CRD III), così come acquisite dal provvedimento emanato il 30/03/2011 dalla Banca d'Italia e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 80 del 7 aprile 2011 dal titolo "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, nelle banche e nei gruppi bancari".

Il Servizio Auditing, come previsto dalle disposizioni di vigilanza diramate dalla Banca d'Italia, ha verificato la coerenza delle prassi operative adottate con le politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea dei soci.

Ha quindi formalizzato le conclusioni nella quale rileva di aver effettuato le verifiche sulle modalità con le quali sono stati determinati gli importi delle componenti variabili delle remunerazioni erogate nell'anno 2010, con

riferimento ai risultati dell'esercizio 2009, accertandone la sostanziale coerenza con le sopra ricordate prescrizioni.

Ricorda inoltre che il documento è stato consegnato in sala e verrà allegato al verbale Assembleare sotto la lettera "D" per farne parte integrante e sostanziale.

Chiede pertanto all'Assemblea se è d'accordo a che ne venga omessa l'integrale lettura informando che se l'assemblea è d'accordo illustrerà per stralci il documento programmatico e le informazioni consuntive.

Ottenuto il consenso dell'assemblea procede quindi all'illustrazione del documento.

“La strategia aziendale è finalizzata allo sviluppo di relazioni durature con il cliente, tipicamente famiglie e piccole-medie imprese, per costruire vantaggi economici reciproci.

Tale strategia, in continuità con le scelte effettuate nel passato, è orientata al consolidamento della crescita delle masse intermedie e della redditività della Banca in un'ottica di medio lungo termine.

In tale ottica temporale si inserisce la politica retributiva e incentivante.

La Banca è consapevole che la remunerazione rappresenta uno dei fattori principali di attrazione e di mantenimento al proprio interno di soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Per questo motivo ritiene che idonei meccanismi di remunerazione possano favorire la competitività ed una corretta governance dell'azienda.

Nel contempo la Banca dedica massima attenzione affinché i sistemi retributivi ed incentivanti non siano in contrasto con gli obiettivi ed i valori aziendali, con le strategie di medio/lungo termine e con le politiche di

prudente gestione del rischio. Inoltre i sistemi di remunerazione e di incentivazione sono disegnati in modo tale da favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle banche.

Le politiche retributive riguardano i componenti gli Organi Collegiali, il Personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Agli amministratori competono compensi fissi e medaglie di presenza, differenziati per i ruoli. Non sono previsti compensi variabili incentivanti legati ai risultati societari.

Ai componenti il Collegio Sindacale competono i compensi previsti dall'Assemblea dei soci.

Ai dipendenti viene applicato un sistema retributivo composto da una componente fissa e da una componente variabile.

La politica retributiva per la parte variabile si conforma agli obiettivi che sono oggetto del piano strategico triennale e declinati annualmente in specifici budget di esercizio in coerenza al programma di medio termine.

Il corretto equilibrio tra le componenti retributive fisse e variabili è condizione necessaria allo sviluppo aziendale su un orizzonte temporale di medio - lungo termine.

In senso prospettico il budget dell'esercizio in corso, nel caso di raggiungimento degli obiettivi quantitativi (redditali e patrimoniali) e qualitativi previsti, prevede un ammontare complessivo della componente variabile non superiore al 15% del totale delle retribuzioni lorde. Tale limite

è ampliabile progressivamente fino al 20% in caso di superamento di detti obiettivi.

Ciò premesso sono stati fissati limiti alla componente variabile rispetto alla componente fissa nelle misure del:

- 20% per il personale dipendente non direttivo e non responsabile di unità organizzative (corrispondente a circa il 17% della retribuzione complessiva)
- 30% per il personale dipendente non direttivo ma responsabile di unità organizzative (corrispondente a circa il 23% della retribuzione complessiva);
- 35% per i responsabili delle funzioni di controllo (corrispondente a circa 26% della retribuzione complessiva)
- 50% per il personale dipendente direttivo (corrispondente a circa il 33% della retribuzione complessiva);
- 70% per il Direttore Generale (corrispondente a circa il 41% della retribuzione complessiva).

Al personale più rilevante per l'impatto che la propria attività può determinare sul profilo di rischio assunto dalla Banca vengono applicate regole di maggior dettaglio circa le modalità di corresponsione dei compensi variabili.

La Banca ha svolto una auto-valutazione per l'identificazione delle categorie dei soggetti interessati, fissando idonei criteri di rilevanza.

Le regole di maggior dettaglio vengono applicate ogni qual volta la consistenza della componente variabile possa raggiungere livelli tali da generare potenzialmente conflitti di interesse nei comportamenti e nelle

decisioni ed in particolare quando il rapporto tra retribuzione variabile e retribuzione fissa è maggiore del 40% ovvero quando l'ammontare della retribuzione variabile è maggiore di Euro 50.000.

In applicazione dei criteri sopra espressi, parte della componente retributiva variabile è soggetta ad erogazione immediata per una quota pari al 60%.

La restante quota della componente variabile pari al 40% viene erogata con un differimento di tre anni. Per detta quota, prima dell'effettiva corresponsione, operano meccanismi di correzione rivolti alla valutazione successiva della performance al netto dei rischi effettivamente assunti.

La determinazione delle condizioni di erogabilità dei compensi variabili differiti avviene tramite l'adozione di indicatori quantitativi che misurano il grado di copertura dei rischi assunti, la redditività rapportata al patrimonio allocato a copertura dei rischi medesimi e l'efficienza complessiva gestionale.

Informazioni consuntive

Con riferimento alle liquidazioni effettuate nel 2010 a valere sul bilancio 2009., il complesso della componente retributiva variabile è stato pari a circa il 8,67% del totale delle retribuzioni fisse, corrispondente al 7,98% delle retribuzioni complessive e quindi entro il limite fissato nel 15% .

Anche i limiti previsti per il rapporto tra retribuzioni variabili e retribuzioni fisse per i singoli ruoli sono stati sistematicamente rispettati.

Il totale degli incentivi al pensionamento definiti nel corso dell'esercizio 2010 è ammontato ad € 70.000.

Con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 80 del 7 aprile 2011, la Banca d'Italia ha emanato il provvedimento 30/03/2011 – “ Disposizioni in materia

di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, nelle banche e nei gruppi bancari”.

Ai sensi di tale provvedimento il Consiglio di Amministrazione ha integrato il documento già deliberato in data 24 marzo 2011 con ulteriori precisazioni ed informazioni.

Il documento sulle “politiche di remunerazione ed incentivazione” troverà applicazione a seguito della delibera di approvazione della Assemblea degli azionisti a decorrere dall’esercizio 2010, a valere sui sistemi di incentivazione erogabili dal 2011.”

Il Presidente chiede se ci sono interventi e, nessuno avendo chiesto la parola, aggiorna i dati sui partecipanti comunicando la presenza in proprio o per delega di Azionisti portatori n° 26.951.565 azioni rappresentanti il 73,417% delle n° 36.710.480 azioni costituenti il capitale sociale della società.

Il Presidente mette quindi in votazione per alzata di mano il documento in merito al 4° punto all’ordine del giorno.

Dopo prova e controprova, la proposta è approvata all’unanimità.

Il Presidente, ringraziando gli intervenuti, ricorda ancora che il dividendo verrà pagato con data stacco 2 Maggio 2011 e data pagamento 5 Maggio 2011 e dichiara chiusa la parte ordinaria dell’assemblea alle ore 19.19.

Asti, 28 Aprile 2011

IL PRESIDENTE

Dr. Aldo Pia

IL SEGRETARIO

Dr. Carlo Mario Demartini

in originale firmato

Il Presidente Dr. Aldo Pia

Il Segretario Dr. Carlo Mario Demartini

Il sottoscritto Dr. Aldo Pia, Presidente della Cassa di Risparmio di Asti spa, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, dichiara, ai sensi degli articoli 19 e 47 del DPR 445/2000, che il presente documento informatico è conforme all'originale detenuto e conservato agli atti della società. Dichiara inoltre, ai sensi degli articoli 19 e 47 del DPR 445/2000 che il presente verbale è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Asti il 13 maggio 2011 n. 3271 Serie 3. Asti, 24 maggio 2011